



ATTIVITÀ COMMERCIALI Uno dei tanti esercizi che hanno abbassato le serrande e tra le cause vengono indicati anche gli affitti ritenuti alti

Affitti commerciali elevati: «L'equo canone ci ingessa»

►Confedilizia rigetta le accuse degli esercenti di prezzi troppo alti in centro

►Vigne: «Anziché lamentarvi battetevi con noi per abolire la legge del 1978»

IMPRESE

BELLUNO Affitti troppo alti in centro e i negozi chiudono? Commercianti e artigiani hanno lanciato l'ennesimo allarme, ma a difesa dei proprietari degli immobili arriva Confedilizia che non ci sta a sentir dire che le attività commerciali del centro chiudono per colpa degli affitti troppo alti.

A ribattere ai commercianti ci pensa Michele Vigne, presidente della Confedilizia del Veneto e vice presidente nazionale, invitandoli a battersi unitariamente contro il male principale, indicato nella legge sull'equo canone.

I COSTI DI CHI AFFITTA

«In generale il mercato delle locazioni commerciali non ha subito rialzi, mentre ci sono casi in cui il canone viene abbassato al rinnovo. Il proprietario che affitta, con il canone che

percepisce, deve pagare le tasse e la manutenzione dell'immobile - commenta il presidente -. Non dimentichiamo, poi, che le locazioni commerciali e/o artigianali hanno delle tutele inimmaginabili rispetto agli immobili a uso abitativo. Perché non ci mettiamo a rinegoziare il prezzo del pane e della pizza? Quando un commerciante decide di aprire un'attività in centro storico, sa di dover spendere qualcosa di più».

Confedilizia domanda poi: «Perché, invece di lamentarsi, i commercianti, non sostengono tramite le loro organizzazioni

**CONFCOMMERCIO:
«IL VERO PROBLEMA
È LO SPOPOLAMENTO
DEL CENTRO STORICO
E QUI IL COMUNE
HA LE SUE COLPE»**

nazionali, invece di avversarla, la proposta di Confedilizia per modificare l'attuale legge sulle locazioni ad uso diverso (meglio conosciuta come legge dell'equo canone, ferma dal 1978!)? Ricordiamo infatti che resta sempre in vigore l'obbligo di affittare per 12 anni o in qualche caso, come per le strutture ricettive, addirittura per 18 anni, e di corrispondere all'inquilino, al termine della locazione, una indennità di buona uscita che può arrivare fino a 36 mensilità». Un'ingessatura che «spinge a richiedere canoni più alti di quanto consentirebbe una contrattazione più libera: risultato, i canoni rimangono alti ed aumentano gli immobili sfitti», conclude Vigne.

POPOLARE LA CITTÀ

Paolo Doglioni, presidente di Confcommercio, affronta il problema dal lato principale: lo spopolamento del centro storico. «Se non si popola la città e

inutile parlare di negozi che si chiudono - esordisce -. Al tempo in cui ero vice presidente della Camera di commercio mi sono battuto perché essa non si trasferisse a Prade. Quando ero con l'Ascom mi sono battuto affinché gli uffici non migrassero in via Vittorio Veneto. Bisogna tornare a far rivivere il centro e fare in modo che questo si espanda a raggi concentrici».

SOLUZIONI INTELLIGENTI

Per quanto riguarda le case sfitte, Doglioni fa solo una considerazione ricordando quanto sia difficile ristrutturare a causa della burocrazia che ostacola il percorso. Un monito va al Comune di Belluno: «Agevoliamo il ritorno delle famiglie con giovani nel centro storico. Il Comune deve far tornare tutti quelli che può in centro, non servono enunciazioni, ma fatti concreti. Se troviamo soluzioni intelligenti, i negozi aprono».

Federica Fant